

# **DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS GIURISPRUDENZA – LMG-01**

## Aggiornamento di aprile 2025

### PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

## 0. IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

### 1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS

- 1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
- 1.1 Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali
- 1.2 Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni
- 1.3 Il Comitato di Indirizzo
- 1.4 Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

### 2. IL PROGETTO FORMATIVO

- 2.1 Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti
- 2.2 Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze
  - 2.2.1 *Il profilo dei laureati*
  - 2.2.2 *Le scelte formative e gli esiti occupazionali*
  - 2.2.3 *Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior*
- 2.3 Il progetto formativo nelle sue differenti componenti
  - 2.3.1 *Le professioni associate alle codifiche ISTAT*
  - 2.3.2 *Figure professionali che il corso di laurea si pone l'obiettivo di formare*
  - 2.3.3 *Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata*
  - 2.3.4 *Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione*

### 3. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

- 3.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro
- 3.2 Conoscenze in Ingresso e recupero delle carenze
- 3.3 Organizzazione dei percorsi flessibili e metodologie didattiche
- 3.4 Internazionalizzazione della didattica
- 3.5 Interazione didattica e valutazione formativa

### 4 – RISORSE DEL CDS

- 4.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor
- 4.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

### 5 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

5.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e al miglioramento del CdS

5.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi

## **PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO**

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico LMG01 – GIURISPRUDENZA dell’Università Telematica Pegaso è stato istituito nell’anno accademico 2006/2007 dopo un percorso di consultazione con le parti sociali e i soggetti interessati.

I dati disponibili sulla Piattaforma di Ateneo evidenziano un andamento degli iscritti in costante crescita.

L’esame dei dati, costantemente compiuto da parte del CdS, ha dimostrato l’efficacia del Corso, corroborata nel corso degli anni sia dall’analisi documentale compiuta in sede di analisi della domanda di formazione che in sede di ascolto delle Parti interessate e del Comitato di indirizzo.

Pur tenendo conto di tali premesse, l’avvio del processo di riforma delle classi di laurea avviato dall’Ateneo in forza dei decreti MUR 1648/2023 e 1649/2023 è stato colto da parte del CdS quale importante opportunità per aggiornare l’offerta formativa e potenziare ancor più l’attrattività del corso di laurea in Giurisprudenza.

Di qui la necessità di riprogettare un percorso formativo mirato a potenziare in modo efficace l’acquisizione di competenze formative specifiche, con l’obiettivo di soddisfare le nuove esigenze del mercato del lavoro, rafforzando le competenze giuridiche connesse con i nuovi ambiti fortemente influenzati dalla transizione digitale.

### **– IL CORSO DI STUDIO IN BREVE**

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, erogato in modalità prevalentemente e-learning ha durata quinquennale ed è a ciclo unico. Esso è strutturato in piena conformità con le declaratorie degli insegnamenti relativi all’area delle Scienze Giuridiche. L’obiettivo è di formare professionisti e professioniste del diritto che siano in grado di interpretare e applicare, nelle diverse articolazioni della società contemporanea, disposizioni e norme giuridiche per risolvere i problemi delle persone, avendo presente le implicazioni economiche, sociali ed etiche delle soluzioni proposte.

Per questa ragione, il Corso si propone di fornire una approfondita padronanza dei saperi giuridici, integrando una solida formazione culturale e di teoria generale con le più recenti evoluzioni degli istituti giuridici. Tale impostazione intende perciò coniugare un vasto repertorio teorico con l’acquisizione di una piena capacità applicativa, offrendo una preparazione completa e aggiornata.

Il sistema giuridico di diritto positivo italiano è trattato con particolare riguardo ai fondamenti degli istituti e agli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline. A questa formazione si aggiunge l’insegnamento di discipline affini o integrative, fondamentali per comprendere le dinamiche del diritto, anche in ragione dei recenti e significativi sviluppi in materia di digitalizzazione di funzioni e servizi, di intelligenza artificiale e big data.

Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, attraverso una approfondita conoscenza di base nei settori storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, oltre che nei settori istituzionale, economico, comparatistico e comunitario, intende fornire agli studenti una piena capacità di analisi e comprensione delle norme giuridiche, così da sviluppare la competenza necessaria per impostare linee di ragionamento e argomentazione adeguate a una corretta analisi e risoluzione di questioni giuridiche generali. Tali competenze sono anche funzionali all’analisi critica e comprensione di casi specifici, tramite lo studio della giurisprudenza e del metodo logico-argomentativo che appartiene alla funzione ermeneutica propria delle Corti e dei Tribunali, nonché di ogni altro operatore giuridico. Il percorso formativo mira a rendere gli studenti consapevoli dei risvolti tecnico-giuridici, culturali e valoriali inerenti alle professioni legali.

Il Corso di Laurea Magistrale offre una conoscenza esaustiva dei settori fondamentali dell’ordinamento giuridico, nelle sue principali articolazioni nazionali e sovranazionali, oltreché rispetto alle interrelazioni con quelle internazionali. In questa prospettiva, il Corso è teso a far acquisire gli strumenti tecnici e culturali adeguati alla professionalità del giurista europeo, tenendo a mente le diverse articolazioni multilivello in cui studenti e studentesse possano spendere le proprie competenze nei diversi settori connessi al mondo legale. Il piano formativo comprende insegnamenti che assicurano

anche il conseguimento di competenze linguistico-giuridiche, informatiche e tecnologiche, oltre alla padronanza, sia scritta che orale, di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea.

Il corso di studi è strutturato in modo da fornire piena padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, sia dal punto di vista dell'analisi lessicale che da quello dell'organizzazione del discorso, in una prospettiva interdisciplinare e diacronica. Le tecniche ermeneutiche di precomprensione dei testi giuridici sono funzionali ad un approccio di tipo empirico con gli atti giuridici di tipo privatistico (contratti, negozi, atti processuali, atti legali relativi all'impresa) e di tipo pubblicistico (sentenze, pareri istituzionali, testi normativi) e internazionalistico (Trattati, Convenzioni).

Nell'obiettivo di fornire una preparazione capace di avvantaggiare laureati e laureate nell'inserimento nel proteiforme mondo del lavoro, oltre che per consentire di calibrare la formazione di laureati e laureate in ragione ad esigenze più specifiche, il piano di studi aggiornato prevede, a partire dall'anno accademico 2025/2026, un triennio di studi identico per tutti, e, per il successivo biennio, un'articolazione in due profili attinenti rispettivamente al mondo "Professioni" e alla "Criminologia e Cyber law".

In questo modo i laureati e le laureate del Corso di Laurea Magistrale, infatti, oltre a poter intraprendere le professioni legali e la carriera nella magistratura, potranno intraprendere le carriere del settore pubblico, quali il funzionario e il dirigente nelle Pubbliche amministrazioni e negli Organi costituzionali, l'Avvocatura di Stato, la carriera diplomatica; l'arbitrato e conciliazione o il mediatore civile e familiare; così come potranno inserirsi negli ambiti dinamici nel sistema giuridico-economico, svolgere la professione di giurista d'impresa e il giuslavorista; inserirsi nei ruoli di più recente diffusione in materia di privacy, gestione e controllo dei dati e rispetto agli obblighi anticorruzione oltre che svolgere attività di criminologo e di esperto di Cyber law. In tutti questi ambiti, le capacità di analisi, valutazione e decisione del giurista si rivelano particolarmente feconde ed efficaci, anche al di fuori delle conoscenze settoriali specifiche.

Il Corso di Studio, infine, prepara adeguatamente all'accesso a percorsi di studio e di alta formazione successivi, quali master di secondo livello e dottorati di ricerca.

Agli studenti e alle studentesse sarà data la possibilità di arricchire la propria esperienza internazionale concorrendo all'assegnazione di borse di mobilità. La possibilità di accedere a percorsi che prevedano eventuali periodi di studio presso altri Atenei, italiani o stranieri, è garantita nell'ambito di accordi di partenariato coerenti con gli obiettivi specifici del Corso di Studio.

## **1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS**

### 1. Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione. Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

L'avvio del processo di riprogettazione del corso di studio è stato compiuto in forza dei decreti MUR 1648/2023 e 1649/2023 è stato colto da parte del CdS quale importante opportunità per aggiornare l'offerta formativa e potenziare ancor più la vis attrattiva del corso di laurea in Giurisprudenza.

Di qui la necessità di riprogettare un percorso formativo mirato a potenziare in modo efficace l'acquisizione di competenze formative specifiche, con l'obiettivo di soddisfare le nuove esigenze del mercato del lavoro, rafforzando le competenze giuridiche connesse con i nuovi ambiti fortemente influenzati dalla transizione digitale.

Il processo ha avuto avvio con la consultazione del comitato di indirizzo. In data 25/07/2024, (in modalità sincrona su piattaforma G-Meet), il Consiglio del CdS ha audito la Prof.ssa Vanessa Marty Moia, Università di Valencia, quale componente del Comitato di Indirizzo del CdS LMG-01.

Dopo aver illustrato i punti cardine della normativa, il Consiglio ha prospettato che la riforma è considerata una importante opportunità per aggiornare l'offerta formativa del corso di laurea in Giurisprudenza. A tal fine, è stato mostrato e condiviso il cronoprogramma elaborato da parte dell'Ateneo che ha previsto un'articolazione del processo in due fasi: la prima di audizione delle parti interessate e del Comitato di indirizzo al fine di recepire le istanze ed i suggerimenti provenienti dalle menzionate parti; la seconda fase volta a sottoporre a tali stakeholders il prodotto elaborato dal CdS, onde ottenerne riscontro positivo o, nella diversa eventualità di riscontro negativo, provvedere ad eventuali aggiustamenti e modifiche.

In data 31/07/2024, il Consiglio del CdS LMG O1 ha proceduto all'audizione - per via telematica - dei componenti del Comitato di Indirizzo. È stato mostrato e condiviso il cronoprogramma elaborato da parte dell'Ateneo, ricordando che la nuova declinazione degli obiettivi formativi qualificanti è più ampia ed articolata di quella esistente in precedenza, atteso che le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno accedere, previo superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi, alle professioni legali e alla magistratura, e anche ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni sociali. Potranno, altresì, operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

In data 30/10/2024 si è proceduto a riunire (in modalità sincrona su piattaforma G-Meet) nuovamente il Comitato di indirizzo nelle persone del Notaio Roberto Cogliandro, dell'Avvocato Carmine Foreste, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, e della Professoressa Vanessa Marty Moia, Universidad de Valencia. La consultazione del Comitato di indirizzo è stata preceduta dalla condivisione del nuovo piano didattico e, più precisamente, dalla bozza del Piano di studio redatta in ossequio della normativa ministeriale di riforma delle classi di laurea. Circa l'esito delle consultazioni, si è inteso impostare l'ordinamento oltre che per garantire una solida preparazione culturale e di base, anche per mettere a disposizione i nuovi saperi necessari ad affrontare le sfide imposte dal digitale, dall'interculturalità, dalle forme processuali telematiche.

### 1.1. Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdS, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
- analisi delle professioni

- sintesi dell'indagine Almalaurea
- benchmarking dell'offerta formativa del CdS
- analisi degli incontri di coprogettazione con le P.I.

Tutti i documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lmg01> alla voce "Analisi della domanda di formazione"

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Attenzione al digitale
- Attenzione agli ambiti legati al cyber law e alla criminologia
- Attenzione per la scrittura giuridica

## 1.2 Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

I rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative del mondo della produzione e della pubblica amministrazione, delle professioni hanno espresso unanime valutazione positiva, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi e agli sbocchi professionali ed hanno evidenziato come la revisione del corso di laurea migliori la qualità della didattica e crei figure professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello nazionale e internazionale.

Il lavoro di consultazione documentale ha consentito una valutazione qualitativa positiva.

L'incrocio delle valutazioni raccolte a livello documentale e attraverso gli incontri effettuati con il CI ha evidenziato le specificità della domanda di formazione in Giurisprudenza.

## 1.3 Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo, in linea con il documento "Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio" emanato per decreto rettorale n. 18/2017 e delle "Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024" rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023, interviene sui seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie

- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di soggetti rappresentativi del mondo accademico e delle professioni a livello nazionale e internazionale.

Esso è costituito da

- Notaio Prof. Roberto Dante Cogliandro (Notaio in Napoli, Presidente MACS, Direttore della rivista giuridica Gazzetta Forense)
- Avv. Carmine Foreste (Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli)
- Prof. ssa Vanessa Marti Moya (Ordinaria di Derecho Mercantil presso l'Università di Valencia)

#### 1.4 Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha affidato al CdS il compito di progettare la revisione del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS è stata revisionata dal Consiglio di Cds, in costante dialogo con la componente studentesca. Il CdS è stato coadiuvato dalle P.I. consultate e dal CI, a cui è stata sottoposta la bozza definitiva del CdS, che è stata sottoposta all'esame di tutti i docenti componenti del Corso di studio

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-mg01> alla voce "Verbali Comitato di indirizzo e di consultazione Parti interessate"

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato "Analisi della Domanda" che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell'analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l'obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo.

## **2. IL PROGETTO FORMATIVO**

### 2.1 Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il Corso di Laurea mira a far acquisire ai discenti e alle discenti lo spettro di competenze di analisi necessarie alla comprensione del fenomeno giuridico nelle sue articolazioni ampie (di ordine culturale, etico-filosofico, storico-sociale, economico, tecnico-giuridico) al fine di offrire le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, di dimensione nazionale, europea e internazionale, con particolare attenzione alla conoscenza e comprensione dell'uso della lingua Inglese in contesto tecnico-giuridico.

In tal senso, il Corso di Laurea intende offrire ai discenti, attraverso i propri curricula, nel quadro generale della formazione rivolta al giurista nell'attuale dimensione di complessità costituita dalle forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea, una particolare attenzione alle innovazioni introdotte dal crescente utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale, nei loro risvolti gius-filosofici e deontologici, economici, tecnico-giuridici, processualistici. In riferimento a tale complesso scenario, indotto anche dalle crescenti interrelazioni fra la dimensione nazionale, europea e internazionale, il Corso di Laurea mira a fornire competenze particolarmente incentrate sulla redazione di testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati, così da rafforzare le abilità necessarie a interpretare, anche elaborando idee e soluzioni originali, eventualmente in contesti di ricerca, le rinnovate esigenze legate alle professioni giuridiche.

Le laureate e i laureati nel Corso di Laurea potranno perciò accedere, previo superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi alle professioni legali e alla magistratura. Inoltre, potranno ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni sociali. Potranno altresì operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

### 2.2. Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Le indagini effettuate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LMG01 e di valutarne gli esiti occupazionali.

#### **2.2.1 Il profilo dei laureati**

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea LMG01 sono in prevalenza donne (65%), l'età media di ottenimento del titolo è 26,7 anni, impiegando 7 anni (rispetto ai 5 anni previsti dall'ordinamento), con un voto medio di laurea di 103,4 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 25,4% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. L'89,9% ha svolto uno o più esami all'estero convalidati, mentre il 18,3% ha

preparato all'estero una parte significativa della tesi, mentre il 54,6% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche. Il 91,2% dei laureati si dichiara si schiara complessivamente del proprio percorso di studio.

Dopo la laurea magistrale, il 70,2% degli intervistati dichiara di volere proseguire nel percorso formativo, di questi, il 28,6% dichiara di voler proseguire con tirocinio o praticantato e il 16,4% con master universitario, mentre il 7,4% intende proseguire la propria formazione provando accedere ad un corso di dottorato di ricerca.

I laureati in Giurisprudenza provengono per il 44,3% da un nucleo familiare con almeno un genitore laureato, per il 20,9% con entrambi i genitori laureati e per il 23,4% con un solo genitore in possesso di un diploma di laurea. Invece, per il 54,6% da un nucleo con nessun genitore laureato, nel senso che il 37,6% dichiara di avere genitori con diploma di scuola secondaria di secondo grado e il 17% con qualifica professionale, titolo inferiore o nessun titolo. Almalaurea sintetizza che il 34,7% proviene da una classe elevata, il 29,3% da una classe media impiegatizia, il 18,9% da una classe media autonoma, mentre il 15,4% da una classe del lavoro esecutivo.

In riferimento gli studi secondari pregressi, invece, l'86,3% ha alle spalle un percorso liceale, di cui il 38,2% da liceo classico, il 7,9% linguistico, il 30,8% scientifico, l'8,8% di liceo delle scienze umane e solo lo 0,7% da un liceo artistico e musicale e coreutico. L'11,7% è in possesso di diploma tecnico, lo 0,8% professionale, mentre l'1% ha un titolo estero. In media hanno conseguito il diploma secondario, con un voto di 82,7 su 100.

Rispetto alla motivazione che spinge a percorrere questi studi, i laureati del 2024 dichiarano come motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea, per il 49,8% fattori sia culturali sia professionalizzanti; per il 28,1% fattori prevalentemente culturali; per l'8% fattori prevalentemente professionalizzanti; mentre nel 14,1% dei casi né gli uni, né gli altri.

Gli studenti risultano regolari o di almeno un anno di ritardo rispetto all'età di immatricolazione prevista nel 91,5% dei casi, mentre l'8,5% si immatricola con 2 o più anni di ritardo.

Ha ritenuto l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni e simili) complessivamente soddisfacente l'81,8% degli studenti.

### ***2.2.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali***

Dal portale USTAT-MUR è possibile estrapolare dati più recenti con riferimento all'Anno Accademico 22/23. La Classe di Laurea LMG-01 ha mostrato una decrescita degli iscritti, nell'ultimo quadriennio, pari al 7,28% passando dai 114.487 iscritti dell'Anno Accademico 2019/20 ai più recenti 106.154 iscritti dell'Anno Accademico 2022/23.

Sul fronte degli immatricolati al primo anno, i dati mostrano, al contrario, un trend in tendenziale crescita che è sintomatico di una ritrovata attrattività della Classe di Laurea Magistrale a Ciclo Unico. Si è infatti assistito ad un incremento del 3,08%, dai 17.909 del 2019/20 ai 18.460 del 2022/23.

Con riferimento all'Anno Accademico 2022/23, tra i 65 Atenei che erogano almeno un Corso di Studio della Classe, spiccano i seguenti 12 che insieme cumulano circa il 50% degli iscritti della Classe. A fronte di un complessivo decremento delle iscrizioni al Corso di Studi della Classe pari al 1,7% su base nazionale (dai 107.981 del 2021/22 ai 106.154 del 2022/23), si rilevano alcune performance particolarmente significative, quali quella dell'Università Telematiche Pegaso e di altre università tradizionali .

Ateneo	Iscritti A.A. 2022/23	Var %
Napoli Pegaso - telematica	8.124	15,7%
Napoli Federico II	6.551	-7,9%
Bologna	6.103	0,4%
Roma La Sapienza	5.175	2,0%
Milano	5.160	-0,6%
Torino	3.622	5,1%
Roma Tre	3.344	-4,2%
Bari	3.092	-7,0%
Milano Cattolica	3.091	1,4%
Milano Bicocca	3.061	1,9%
Trento	2.767	-0,3%
Firenze	2.759	-1,1%

Sul fronte degli immatricolati al 1° anno, invece, l'incremento su base nazionale è stato pari all'1,00%. Si è infatti passati dai 18.285 del 2021/22 ai 18.460 del 2022/23. In tale contesto spiccano i seguenti 12 Atenei (che insieme cumulano circa il 50% degli immatricolati al 1° anno), tra i quali si segnalano le performance dell'Università Telematica Pegaso e di alcune università non telematiche, quali Torino, Padova, Milano Cattolica e Roma Tre.

Ateneo	Immatricolati 1 anno A.A. 2022/23	Var %
Roma La Sapienza	1.170	-0,9%
Napoli Federico II	1.150	-9,6%
Bologna	1.133	-14,4%
Milano	1.035	5,3%
Torino	703	14,7%
Milano Bicocca	649	-19,2%
Milano Cattolica	645	7,0%
Napoli Pegaso - telematica	638	25,1%
Roma Tre	613	6,8%
Padova	555	13,0%
Bari	548	2,8%
Firenze	535	-4,8%

Pertanto, il CdS in Giurisprudenza dell'Università Telematica Pegaso si confermava nell'Anno Accademico 2022/23 quello con il maggior numero di iscritti (7,65% del totale nazionale) e l'ottavo in termini di immatricolati al primo anno (3,46% del totale nazionale).

### 2.2.3 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
<b>FABBISOGNI TOTALI</b>	<b>3.400.000</b>	<b>680.000</b>	<b>3.798.600</b>	<b>759.700</b>

*Fig.8. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.*

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880 mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800 mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567 mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477 mila unità), quella "formazione e cultura" (436 mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430 mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270 mila unità).

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
<b>Totale</b>	<b>62.300</b>	<b>675.600</b>	<b>737.900</b>
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assistenza sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

*Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior*

*Fig.9. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.*

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12 mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso il trend positivo già intrapreso negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28 mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione

con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
<b>Totale professioni specialistiche e tecniche</b>	<b>1.360.000</b>	<b>3,3</b>
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

*Fig.10. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.*

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione.

### 2.3 Il progetto formativo nelle sue differenti componenti

In questo contesto si è ritenuto opportuno riprogettare il Corso di Studio con una struttura in grado di fornire una preparazione capace di avvantaggiare laureati e laureate nell'inserimento nel proteiforme mondo del lavoro. Per consentire di calibrare la formazione di laureati e laureate in ragione ad esigenze più specifiche, il piano di studi

aggiornato prevede, a partire dall'anno accademico 2025/2026, un triennio comune, e, per il successivo biennio, un'articolazione in due profili attinenti rispettivamente al mondo "Professioni" e alla "Criminologia e Cyber law".

Di seguito la tabella che racchiude i piani di studio previsto dal Corso:

### Primo anno comune

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1 COMUNE	COMUNE	IUS/18	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	9
	COMUNE	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO DAL MEDIOEVO ALL'ETA' CONTEMPORANEA	12
	COMUNE	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	12
	COMUNE	IUS/18	STORIA DEL DIRITTO ROMANO	6
	COMUNE	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE	12
	COMUNE	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO	9
<b>TOTALE</b>				<b>60</b>

### Secondo anno comune

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2 COMUNE	COMUNE	IUS/20	TEORIA GENERALE DEL DIRITTO E DELL'INTERPRETAZIONE	6
	COMUNE	IUS/09	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	9
	COMUNE	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE	9
	COMUNE	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO	9
	COMUNE	IUS/14	DIRITTO DELL'UE	9
	COMUNE	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE	9
	COMUNE	IUS 12	DIRITTO TRIBUTARIO	6
<b>TOTALE</b>				<b>60</b>

### Terzo anno comune

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 3 COMUNE	COMUNE	IUS/01	DIRITTO CIVILE	12
	COMUNE	IUS/17	DIRITTO PENALE	9
	COMUNE	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	9
	COMUNE	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	9

	COMUNE	IUS/04	DIRITTO E GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA	6
	COMUNE	IUS/05	DIRITTO DELL'ECONOMIA	9
	COMUNE		DIRITTO E RELIGIONI	6
	<b>TOTALE</b>			<b>60</b>

### PROFILO: PROFESSIONI LEGALI

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 4		IUS/16	PROCEDURA PENALE	15
		IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	15
		IUS/10	CONTRATTI PUBBLICI E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	9
		LIN/12	LAW ENGLISH	6
		IUS/20	DIRITTO DIGITALE ED INFORMATICA GIURIDICA	9
		IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO	6
	<b>TOTALE</b>			<b>60</b>

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 5		NN	A SCELTA DELLO STUDENTE	18
		IUS17	DIRITTO PENALE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE	6
		NN	SCRITTURA GIURIDICA E CONTRATTUALISTICA	6
		SECS P07	ECONOMIA AZIENDALE	6
		NN	PROVA FINALE	24
	<b>TOTALE</b>			<b>60</b>

### PROFILO: CRIMINOLOGIA E CYBER LAW

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 4		IUS/16	PROCEDURA PENALE	15
		IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	15
		IUS/10	PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, TRASPARENZA E CYBERSECURITY	9
		LIN/12	LAW ENGLISH	6
		IUS/20	DIRITTO DIGITALE ED INFORMATICA GIURIDICA	9
		IUS/17	CRIMINOLOGIA	6
	<b>TOTALE</b>			<b>60</b>

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 5		NN	A SCELTA DELLO STUDENTE	18
		IUS17	DIRITTO PENALE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE	6
		NN	LABORATORIO TECNOLOGIE DIGITALI E CYBER SICUREZZA	6
		SECS P01	ECONOMIA POLITICA	6
		NN	PROVA FINALE	24
	<b>TOTALE</b>			<b>60</b>

L'analisi della domanda di formazione, frutto di consultazione diretta ed indiretta delle parti interessate, ha evidenziato i seguenti aspetti di cui si è tenuto conto per la formulazione del nuovo ordinamento didattico:

#### *2.3.1 Le professioni associate alle codifiche ISTAT*

Le professioni che il corso dovrebbe proporsi di formare sono le seguenti

- Avvocati (2.5.2.1.0)

- Notai (2.5.2.3.0)
- Magistrati (2.5.2.4.0)
- Esperti legali in imprese (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici (2.5.2.2.2)

### *2.3.2 Figure professionali che il corso di laurea si pone l'obiettivo di formare*

#### **Avvocato**

Funzione in un contesto di lavoro-

L'Avvocato è la figura professionale che il laureato in giurisprudenza assume superato l'esame di abilitazione all'esercizio della pratica forense secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il laureato in Giurisprudenza può svolgere la pratica forense prevista dalla legge, prima dello svolgimento dell'esame, presso uno studio legale e può anticipare la pratica per la durata di un semestre, durante il percorso di studi quinquennale.

Principali compiti e attività –

L'avvocato tutela, in ogni sede, il diritto alla libertà, l'inviolabilità e l'effettività della difesa, assicurando, nel processo, la regolarità del giudizio e del contraddittorio.

Nell'esercizio del suo ministero, vigila sulla conformità delle leggi, a tutela e nell'interesse della parte assistita e osserva le norme deontologiche essenziali per la realizzazione e la tutela dell'affidamento della collettività e della clientela, della correttezza dei comportamenti, della qualità ed efficacia della prestazione professionale.

L'avvocato svolge attività di consulenza giuridica e l'attività di difesa in favore di persone fisiche, enti riconosciuti e non riconosciuti, imprese e organizzazioni, pubbliche amministrazioni, in sede stragiudiziale e giudiziale nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige atti e negozi giuridici; svolge funzione conciliativa, di arbitro, di mediatore e di negoziatore.

Competenze associate alla funzione-

L'Avvocato applica nella professione le seguenti capacità: conoscenza delle regole giuridiche del diritto positivo, anche processuale, e dell'interpretazione; reperimento delle fonti, degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a livello nazionale; confronto con un sistema di fonti e giurisprudenziale multilivello (locale, nazionale, comparato, comunitario ed internazionale); aggiornamento e arricchimento autonomo delle proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza; di interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta; argomentazione giuridica, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, in favore di interlocutori specialisti e non; padroneggiare il linguaggio tecnico; redazione di atti e negozi giuridici; relazione e consulenza; utilizzo dei principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza; Problem solving gestionali, amministrativi e organizzativi nelle realtà d'impresa, nella p.a.; Gestione dei nessi tra area economico-giuridico e quantitativo con il contesto economico-produttivo delle imprese e delle metodologie gestionali; utilizzo fluente di almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari; analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

Sbocchi occupazionali-

Previo superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, bandito dal Ministero della Giustizia, l'Avvocato può esercitare la professione in proprio o in studi associati o in enti, pubblici o privati. L'Avvocato può accedere alla nomina di giudice onorario e svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria come onorario aggregato, onorario di tribunale o viceprocuratore onorario. Il titolo di Avvocato consente l'accesso a concorsi pubblici di magistrato e di notaio. L'avvocato può essere arbitro, mediatore, negoziatore assistito, nell'ambito dei sistemi di risoluzione alternativi delle controversie. L'avvocato può tenere lezioni in percorsi formativi universitari, master e può far parte delle commissioni di concorso per l'esercizio della professione.

Notaio

#### Funzione in un contesto di lavoro

Il notaio è la figura professionale che il laureato in giurisprudenza assume superato il concorso nazionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente dopo lo svolgimento di un periodo di pratica presso uno studio notarile. Il Notaio è un libero professionista pubblico ufficiale istituito per legge abilitato a redigere e ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, attribuire loro pubblica fede, curarne il deposito, il rilascio di copie, certificati e estratti. Il notaio come libero professionista svolge attività di consulenza delle parti. Nell'esercizio delle sue funzioni vigila interpreta e applica la legge in ogni manifestazione della propria attività professionale, ricercando le forme giuridiche adeguate agli interessi pubblici e privati, a tutela e nell'interesse della parte assistita e osserva le norme deontologiche essenziali per la realizzazione e la tutela dell'affidamento della collettività e della clientela.

Il notaio svolge attività di consulenza giuridica in favore di persone fisiche, enti riconosciuti e non riconosciuti, imprese e organizzazioni, pubbliche amministrazioni, redige atti e negozi giuridici; accerta la volontà dei contraenti e la deduce nel negozio giuridico idoneo, garantendo la conformità all'ordinamento dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto formale maggiormente idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti, oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc.).

#### Competenze associate alla funzione

Il Notaio applica nella professione le seguenti capacità: conoscenza delle regole giuridiche del diritto positivo, e dell'interpretazione; reperimento delle fonti, degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a livello nazionale; confronto con un sistema di fonti e giurisprudenziale multilivello (locale, nazionale, comparato, comunitario ed internazionale); aggiornamento e arricchimento autonomo delle proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza; di interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta; padroneggiare il linguaggio tecnico; redazione di atti e negozi giuridici notarili; relazioni e consulenze giuridico-notarili; certificati di conformità; procure; utilizzo dei principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza; Problem solving; consultazione dei pubblici registri e banche dati

#### Sbocchi occupazionali

Previo superamento del concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia il notaio accede alla sede risultante in graduatoria e può esercitare la professione in proprio o in studi associati; può far parte di liste di consulenti notarili di enti pubblici e privati; Il notaio può tenere lezioni in percorsi formativi universitari, master e può far parte delle commissioni di concorso per l'esercizio della professione.

### **Magistrato**

#### Funzione in un contesto di Lavoro.

Il magistrato è la figura professionale che il laureato in giurisprudenza assume superato il concorso nazionale e dopo un periodo ulteriore di affiancamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il Magistrato amministra la giustizia nei diversi gradi del processo; esercita la funzione giurisdizionale decidente, costitutiva, accertativa, cautelare, requirente, di condanna e di assoluzione applicando al caso di specie sottoposto alla sua cognizione le norme giuridiche, interpretando le stesse in modo terzo ed imparziale nella giurisdizione ordinaria (penale e civile), amministrativo, contabile, tributaria, ecclesiastica e militare.

#### Competenze associate alla funzione.

Il Magistrato applica, nella professione, le seguenti capacità: conoscenza delle regole giuridiche del diritto positivo e dell'interpretazione; reperimento delle fonti, degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a livello nazionale; confronto con un sistema di fonti e giurisprudenziale multilivello (locale, nazionale, comparato, comunitario ed internazionale); aggiornamento e arricchimento autonomo delle proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza; interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta; argomentazione giuridica e padronanza del lessico specialistico; sussunzione nella fattispecie astratta del caso pratico; redazione di sentenze, ordinanze e decreti; relazione con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria, consulenti tecnici,

ausiliari dell'ufficio, etc.); informatiche, organizzative e di indagine; linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere; funzioni organizzative.

Sbocchi occupazionali

Il/la laureato/a in Giurisprudenza, dopo aver superato il concorso nazionale cui è ammesso dopo aver acquisito i titoli di accesso previsti dalla legge, viene assegnato ad una delle possibili funzioni collegate al suo ruolo. Il Magistrato svolge la sua attività, in alcuni casi previo ulteriore concorso o selezione, presso le seguenti istituzioni: Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio della Magistratura Militare, Corte costituzionale, Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunale ordinario, Corte d'Assise, Corte d'Assise d'Appello, Tribunale per i Minorenni, Tribunale di Sorveglianza, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato, Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato.

### **ESPERTO LEGALE IN IMPRESE PRIVATE**

Funzione in un contesto di Lavoro.

La professione di esperto legale in enti privati si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa e della corporate governance, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; curando la redazione di atti e contratti, sia nazionali che internazionali ed altri pareri e/o policies aziendali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti, privati o pubblici, o soggetti esterni (legali esterni); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.); curando aspetti dell'azienda legati al rispetto della normativa Privacy, Cybersecurity, Sicurezza sul lavoro, modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001; gestione delle risorse umane dalla fase selettiva a quella di organizzazione del personale.

Competenze associate alla funzione

L'Esperto legale in imprese private applica le seguenti capacità: di reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a carattere nazionale, comparato ed internazionale; di argomentazione normativa e linguaggio specialistico; conoscenza della normativa del settore proprio di svolgimento dell'attività dell'impresa; di redazione di comunicazioni; pareri, atti giuridici e contratti; di seguire attività correlate alla corporate governance e compliance aziendale; informatiche; di attuazione delle procedure amministrative e di ufficio; di relazionarsi in team e con gli altri organi societari ovvero enti privati/pubblici esterni; di gestire il personale e le risorse umane nonché sindacali; di pratica economica e contabilità; linguistiche, in relazione al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile; problem solving; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; Gestione dei nessi tra area economico-giuridico e quantitativo con il contesto economico-produttivo delle imprese e delle metodologie gestionali; comprensione dei nessi tra organizzazione, obiettivi dell'impresa e ambiente esterno, oppure in enti pubblici (a livello locale e nazionale); previsionali ed operative sui mercati finanziari, con particolari conoscenze di analisi tecnica e gestione dei rischi finanziari e operativi; Capacità di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

Sbocchi occupazionali.

L'Esperto legale in imprese private può essere lavoratore dipendente in aziende di consulenze, società e industrie, manifatture, istituti bancari o assicurativi, studi professionali, con compiti anche di responsabilità e di coordinamento nei campi della compliance aziendale e della corporate governance, delle risorse umane. L'Esperto legale può ambire a ruoli manageriali e dirigenziali, del comparto, della cooperazione, delle imprese sociali, culturali e del terzo settore.

### **ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI**

Funzione in un contesto di Lavoro

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale e/o ufficio affari generali dell'ente pubblico, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, gestendo e controllando che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e atti giuridici, a rilevanza territoriale, nazionale ed internazionale; fornendo consulenza legale ad ampio spettro; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti

con enti o soggetti esterni (quali l'Avvocatura di Stato e gli organi giurisdizionali); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente e della sua attività; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, di vigilanza, ispettivi).

Competenze associate alla funzione.

L'Esperto legale in enti pubblici applica nella professione le seguenti capacità: di reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a carattere territoriale nazionale ed internazionale; di redazione di comunicazioni, circolari, note, direttive, indirizzi, puntuazioni, testi normativi e regolamentari, pareri, contratti, bandi e atti giuridici; di amministrazione e gestione dell'ente; di attuazione delle procedure amministrative e di ufficio; • di attuazione delle tecniche di gestione di archivi e di accesso ai documenti pubblici secondo la normativa vigente in tema di trasparenza; di predisposizione di piani di performance organizzativa e di policy anticorruzione in ossequio alle previsioni di legge; di gestione delle risorse economiche e finanziarie; di gestione del personale e delle risorse umane; di interazione con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna; • informatiche e di digitalizzazione della pubblica amministrazione; linguistiche, rispetto al lessico di una o più lingue straniere, specie ove operi a livello europeo o internazionale problem solving; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; Gestione dei nessi tra area economico-giuridico e quantitativo con il contesto economico-produttivo delle imprese e delle metodologie gestionali; comprensione dei nessi tra organizzazione, obiettivi dell'impresa e ambiente esterno, oppure in enti pubblici (a livello locale e nazionale); previsionali ed operative sui mercati finanziari, con particolari conoscenze di analisi tecnica e gestione dei rischi finanziari e operativi; Capacità di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

Sbocchi occupazionali.

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità, previa procedura, nella P.A. in ambito: 1) nazionale nelle carriere nel governo locale (Città Metropolitane, Comuni, Regioni, Province, Consorzi); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure); 2) europeo, può accedere, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità nelle istituzioni e altri organismi europei; 3) internazionale, può accedere, previo concorso, alla carriera diplomatica, nonché, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità in Organizzazioni internazionali governative e non governative.

L'Esperto può essere DPO (data protection officer), o partecipare agli OIV (organismi interni di valutazione), nell'ufficio legale affari generali; può svolgere funzioni di consulenza in vari settori; ed entrare a far parte delle Agenzie e Autorità indipendenti.

Per ulteriori informazioni sugli sbocchi occupazionali visitare il sito: <http://excelsior.unioncamere.net/>

### *2.3.3 Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata*

Il corso di Laurea persegue l'obiettivo di unire ad una solida preparazione giuridica di base l'acquisizione di conoscenze utili alla formazione del giurista. A tal scopo, lo studente acquisirà le conoscenze storiche (dal diritto romano all'età contemporanea), filosofiche e teorico-interpretative del diritto, gli istituti fondamentali e le norme del diritto costituzionale, del diritto civile, del diritto penale, del diritto amministrativo, del diritto comparato, del diritto commerciale, del diritto internazionale e comunitario. Conoscerà i fondamenti del diritto del lavoro, oltre a conoscere le regole del diritto processuale civile e penale, la terminologia giuridica inglese di base e le nozioni di informatica giuridica e di diritto digitale.

Nell'obiettivo di fornire una preparazione capace di avvantaggiare laureati e laureate nell'inserimento nel proteiforme mondo del lavoro, oltre che per consentire di calibrare la formazione di laureati e laureate in ragione ad esigenze più specifiche, il piano di studi aggiornato prevede, a partire dall'anno accademico 2025/2026, un triennio di studi identico

per tutti, e, per il successivo biennio, un'articolazione in due profili attinenti rispettivamente al mondo "Professioni legali" e alla "Criminologia e Cyber law".

Al termine del corso di laurea, gli studenti e le studentesse acquisiranno la capacità:

- di interpretare le disposizioni giuridiche, nazionali, europee e internazionali, e di applicarle alle fattispecie concrete;
- di orientarsi tra le molteplici fonti normative individuando le regole di diritto valide ed efficaci nel caso concreto; - di tener conto delle implicazioni sociali, etiche, economiche delle soluzioni giuridiche adottate;
- di argomentare tesi e soluzioni interpretative;
- di approcciare criticamente ai testi ed alle fonti del diritto, comprendendo la loro valenza quale frutto dell'esperienza giuridica e della loro evoluzione storica;
- di applicare le norme processuali, comprendendo tempi e fasi delle procedure;
- di utilizzare gli strumenti dell'informatica giuridica e del diritto digitale.

I laureati e le laureate del Corso matureranno, altresì, la capacità di gestione di sé e di iniziativa nonché svilupperanno l'attitudine alla soluzione di problemi caratterizzati da un elevato grado di complessità. Tramite la padronanza degli istituti fondamentali del diritto e delle abilità pratiche a questo correlate, i laureati e le laureate del Corso avranno la capacità di raccogliere ed interpretare con metodo i dati normativi, dottrinali e giurisprudenziali utili per costruire giudizi giuridici autonomi, altresì solidamente basati su consapevoli riflessioni relative ai temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

I laureati e le laureate governeranno gli strumenti di comunicazione scritta e orale delle informazioni, delle idee, dei problemi e delle relative soluzioni giuridiche, avendo la capacità di comunicarle a interlocutori qualificati e no, eventualmente anche in lingua straniera e in ogni caso tramite semantica e terminologia specialistiche corrette.

Durante il percorso di studio, i laureati e le laureate svilupperanno capacità di ascolto, di dialogo ed abilità di scrittura di testi giuridici.

L'acquisizione di tali abilità comunicative è verificata tramite le verifiche di profitto, e prima ancora attraverso la partecipazione dello studente ad incontri laboratoriali ed esperienze didattiche individuali o di gruppo su argomenti e casi pratici proposti dal docente nel corso della didattica interattiva, oltre che in occasione della prova finale, consistente nella discussione orale di un elaborato redatto su un tema specifico concordato con il relatore e sotto la guida di quest'ultimo.

La struttura del Corso è funzionale all'acquisizione di un idoneo corredo di conoscenze teoriche e metodologiche, le quali a loro volta stimolano lo sviluppo di capacità di apprendimento necessarie a consentire, per un verso, una adeguata autonomia di giudizio e, per altro verso, l'iniziativa spontanea e individuale ad intraprendere approfondimenti specialistici sia teorici che pratici. Nel Corso sono impiegate metodologie didattiche tese a sollecitare l'analisi di problemi giuridici complessi, il rinvenimento di appropriate soluzioni per i medesimi, la spinta all'interazione tra varie discipline, allo scopo di permettere al discente di conseguire (o consolidare) competenze e attitudini inerenti all'apprendimento, la flessibilità e l'adattamento.

Lo studente sarà, pertanto, posto nelle condizioni di intraprendere con profitto successivi percorsi di studio e di specializzazione, o semplicemente di curare con scrupolo il costante aggiornamento della propria formazione professionale, per essere sempre in possesso dei requisiti formali e sostanziali per l'inserimento in un mondo del lavoro proteiforme e dinamico.

La redazione dell'elaborato finale su un tema concordato con il docente-relatore, costituisce un significativo strumento, se non il principale, per la verifica dell'acquisizione delle capacità di apprendimento, di rappresentazione, di approfondimento e di valutazione critica degli istituti giuridici rilevanti.

Conoscenze, abilità e competenze, così come obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati. L'analisi è stata condotta con metodologia top-down e, tenuto conto dei descrittori di Dublino e della Matrice di Tuning in allegato

#### 2.3.4 Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Sotto il profilo della struttura del CdS, si specifica che, a seguito dell'emanazione del D.M. 1836/2024, l'Ateneo ha modificato il proprio modello didattico anche in termini di articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (TEL-DE), interattiva (TEL-DI) e delle attività in autoapprendimento. Più nel dettaglio il precedente modello prevedeva 6 ore di TEL-DE e 1 ora di TEL-DI e 18 ore di autoapprendimento per ogni CFU. Il nuovo modello didattico ha aumentato il numero di ore della TEL-DI e ridotto quello della TEL-DE, come di seguito esposto:

Il **modello Pegaso** richiede che ogni CFU si articoli in:

- 5 ore di didattica erogativa (TEL-DE)
- 2 ore di didattica interattiva (TEL-DI).

MODELLO PEGASO		
1 CFU	TEL-DE	TEL-DI
	Didattica Erogativa Telematica	Didattica Interattiva Telematica
	5 ore	2 ore

**Tabella 1**

Nel modello Pegaso **1 CFU = 5 h TEL-DE + 2 h TEL-DI**

## 3. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 3.1. Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

Le attività di orientamento in ingresso e in uscita sono organizzate dal Career Service e promosse sul sito web e sui social dell'Ateneo. Le stesse si sostanziano in numerosi eventi volti a supportare gli studenti e le studentesse ad affrontare il mercato del lavoro e nell'allineare il proprio profilo professionale alle esigenze del contesto lavorativo. Le iniziative di orientamento in uscita del Career Service prevedono l'adozione di format aggiornati e flessibili, vedendo coinvolti diversi attori come società di recruiting, società di career coaching, società di consulenza e imprese operanti in settori di elevata rilevanza per le studentesse e gli studenti della Facoltà. Le principali tipologie di iniziative intraprese includono:

- job talks con imprese e società di recruiting che offrono opportunità di orientamento pratico verso il mondo del lavoro. Tali eventi aiutano a comprendere meglio il mercato del lavoro e a prepararsi per l'ingresso professionale;
- incontri di orientamento professionale con società di career coaching che supportano studentesse e studenti nello sviluppare competenze pratiche come la gestione del brand personale e la preparazione ai colloqui di lavoro;
- professional day che permettono a studentesse e studenti di entrare in contatto con professionisti del mondo del lavoro. Durante gli incontri, sono presentate le figure professionali e forniti strumenti utili per entrare a far parte dei diversi settori, come corsi di formazione, sessioni sulle competenze trasversali, supportando i partecipanti nello sviluppo del proprio percorso di carriera.
- career day e recruiting day che offrono l'opportunità di esplorare le opportunità lavorative e partecipare a colloqui con le imprese, supportando l'orientamento in uscita e facilitando la transizione al mondo professionale.

Nel complesso, tali iniziative accrescono le competenze, la consapevolezza e il livello informativo con cui è affrontato il mondo del lavoro, migliorando, allo stesso tempo, il grado di coerenza tra il profilo degli studenti e delle studentesse e le conoscenze, le abilità e le competenze richieste dalle aziende, con effetti positivi sui tassi potenziali di occupabilità.

Alla luce delle evoluzioni normative, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

### **Tutor metodologico o di CdL**

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I prerequisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

### **Tutor disciplinare**

Il Tutor disciplinare, è un esperto della materia scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;

Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico dell'insegnamento.

Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:

- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatico

### Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo- classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

### 3.2. Conoscenze in Ingresso e recupero delle carenze

Ai fini dell'accesso al Corso di Studio Magistrale a Ciclo Unico è necessario, in primo luogo:

1. essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dall'Ateneo.
2. essere in possesso del diploma rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale presso i quali non era previsto l'anno integrativo. In questo caso è necessario assolvere lo specifico Obbligo formativo aggiuntivo.

In secondo luogo, è necessaria la verifica della preparazione iniziale ai sensi dell'art 6 comma 1 del D.M. 270/2004. La verifica della preparazione iniziale ha la funzione di appurare se la preparazione acquisita durante il percorso scolastico sia adeguata al Corso di Laurea prescelto. La verifica è, altresì, un utile strumento di auto-valutazione per permettere agli studenti e alle studentesse di migliorare la propria preparazione di base e di inserirsi al meglio nel percorso universitario. La preparazione iniziale sarà verificata dall'Ateneo attraverso la somministrazione di un test a risposta multipla su argomenti di cultura generale economica e giuridica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado. Dall'esito del test o dal mancato sostenimento dello stesso potranno risultare eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. L'Ateneo consentirà agli studenti e alle studentesse di seguire un Corso Zero, appositamente creato per colmare le lacune culturali necessarie per una migliore fruizione del Corso di Studio. In caso di mancato assolvimento entro il 31-07 dell'a.a. di riferimento lo studente non potrà accedere all'anno successivo.

### 3.3. Organizzazione dei percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione dei percorsi avviene in conformità a quanto previsto nel regolamento didattico. Va segnalato che il personale docente riceve periodicamente inviti a partecipare ad attività di formazione sia relativamente ad aspetti riguardanti le procedure di AQ che relativamente alle metodologie per la didattica. Le attività di formazione sono gestite dal TLC d'Ateneo (CETAL) e promosse anche dal CdS. In osservanza di quanto previsto dal Piano Strategico d'Ateneo 2023-25 un focus particolare delle attività di formazione è rappresentato dai bisogni educativi speciali (BES)

### 3.4. Internazionalizzazione della didattica

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, il Piano Strategico di Ateneo ha posto al centro del proprio indirizzo l'aumento del numero di studenti e studentesse che partecipa a mobilità per studio e traineeship. Per raggiungere tale obiettivo è stata istituita un'apposita delega Rettorale ed è stato creato un Erasmus Board (che comprende delegati per ogni CdS) e volto a massimizzare il coinvolgimento degli studenti e ad incrementare le partnership con Atenei esteri. Contestualmente sono aumentate le borse di studio finanziate da INDIRE e dall'Ateneo.

### 3.5 Interazione didattica e valutazione formativa

Le modalità di interazione didattica e il coinvolgimento di docenti e tutor avviene in conformità al regolamento didattico che ha potenziato le occasioni e modalità di interazione.

#### 4.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

Va premesso che la crescita dell'offerta formativa dell'Ateneo è stata accompagnata da un costante incremento del corpo docente il cui reclutamento è stato effettuato muovendo dalle esigenze formative dei Corsi di Studio e da quelle inerenti alle aree di ricerca scientifica dell'Ateneo. La politica di reclutamento dell'Ateneo è finalizzata anche a corrispondere alla normativa in corso, garantendo la piena aderenza tra l'offerta formativa dell'Ateneo e la migliore qualificazione del corpo docente. A questo scopo, UniPegaso ha avviato, dall'A.A. 2021/2022, le procedure per traguardare gli obiettivi del Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di ciascun CdS, delegando il Rettore ad attuare tutte le operazioni necessarie all'acquisizione di questo obiettivo, in conformità con le indicazioni normative. Le modificazioni intervenute nelle politiche di reclutamento dell'Ateneo dal 2019 a oggi hanno fatto registrare un incremento delle Aree CUN coperte da personale docente a tempo indeterminato, in linea con l'incremento e la variazione dell'offerta formativa di Ateneo.

Anche per il Corso di studi in Giurisprudenza il piano di reclutamento prevede un incremento dell'attuale consistenza del personale docente, così come risultante dalla SUA 2024, che condurrà a Novembre del 2025 il raggiungimento dei seguenti target: 10 professori tra associati e ordinari, 7 ricercatori a tempo determinato, 7 docenti a contratto e 32 tutor. A distanza di due anni il piano si prefigge di arrivare a 27 professori, 20 ricercatori a tempo determinati, 19 docenti a contratto e 32 tutor.

E a tal riguardo, va specificato che, al fine di realizzare i target imposti dal DM 1835/2024, con riferimento al personale docente a contratto e ai tutor l'Ateneo ha pubblicato manifestazioni d'interesse e composto delle commissioni ad hoc con il compito di valutare l'appropriatezza dei curriculum rispetto alle necessità dei CdS.

#### 4.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Con riferimento alle risorse del CdS si segnala in primo luogo l'ingente investimento realizzato dall'Ateneo per arricchire la biblioteca Digitale. La stessa comprende adesso numerosissimi e-book (in molti casi adottati dai docenti in sostituzione delle dispense dei corsi) e riviste scientifiche che possono essere utilizzati sia dai docenti che dagli studenti e dalle studentesse con libero accesso.

In merito alle aule e alle infrastrutture IT si segnala soprattutto i recenti avanzamenti della infrastruttura tecnologica di supporto alla didattica interattiva. (Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,...), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti prevista). A ciò si aggiunge il personale amministrativo di supporto al cds che coadiuva il corso di studio per ciò che concerne la calendarizzazione degli esami di profitto e di laurea, la didattica a distanza etc.

## 5 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

## 5.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e al miglioramento del CdS

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Studi.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Studi prevede che il Consiglio del Corso di studio:

- ✓ *promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdS, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdS.*
- ✓ *delega al Presidio di Qualità del CdS le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdS come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdS, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdS per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.*
- ✓ *cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;*
- ✓ *indice almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.*

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i *Comitati di Indirizzo (CI)* di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdS) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

## 5.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso. Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Studio secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

### **Descrizione del processo**

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento

- Per i Corsi di studio:
  - nella Scheda di Monitoraggio annuale
  - nel Riesame ciclico

- nella Relazione annuale della CPDS
- Per l'Ateneo nel Suo complesso:
  - nella Relazione del PQA
  - nella Relazione del Nucleo parte II

## ALLEGATO 1

### 1. Link per la trasparenza analisi della domanda

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lmg01>

Contiene questi documenti:

- ❖ Analisi della Domanda del corso di Studio
- ❖ Consultazioni P.i e comitato di indirizzo
- ❖ Verbali e Questionari di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni

### 2. Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-mg01>

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Corso di studi in breve	L-MG01
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Piano di Studi	
Regolamento del CdS	
Piano Strategico 2023 - 2025	Comune a tutti i corsi
Politiche e Programmazione	Comune a tutti i corsi
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d)	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento per i servizi in favore degli studenti BES	Comune a tutti i corsi
Esempi di Test d'Ingresso	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi

